

Kerdmán in "La parola segreta" di Stelio Fiorenza e, a destra, Simona Cavallari e Kim Rossi Stuart protagonisti di "Diciotto anni tra una settimana" di Luigi Perelli



spettacoli **R**oma

La rassegna a Palazzo delle Esposizioni (con un omaggio a Mario Costa e a Gianni Amelio), e la programmazione del Grauco e del Politecnico



W il cinema italiano!

Tanti appuntamenti d'autore in città

di PAOLO D'AGOSTINI

SI MOLTIPLICANO i programmi e le rassegne dedicate al cinema italiano, a quello nuovo, a quello "invisibile" perché, dopo essere stato prodotto di solito poveramente ma a volte anche con relativa facilità, si trova davanti all'insormontabile scoglio della distribuzione e dell'esercizio, e quindi alla quasi assoluta impossibilità di essere conosciuto. Si sta svolgendo in questi giorni al **Palazzo delle Esposizioni** il **Festival del Cinema Italiano**, che è diventato ormai un appuntamento fisso e molto frequentato.

Proprio oggi il calendario della manifestazione prevede (nella mattinata) un incontro riservato al "cinema breve in Italia", coordinato da Enrico Magrelli, dall'ammiccante e invitante titolo **Fronte del corto**. Questo del cortometraggio (il programma ne presenta una ventina), già da tempo riconsiderato nella sua capa-

cià di mobilitare energie fresche con investimenti contenuti da alcuni festival specializzati come "Anteprima" di Bellaria o molto attenti come "Cinema Giovani" di Torino, costituisce solo una delle carte che il festival gioca.

Sono in corso anche un omaggio al vecchio regista popolare Mario Costa e un altro al Gianni Amelio meno conosciuto del lavoro per la televisione (ma Amelio viene in questo periodo omaggiato anche altrove: per esempio a Venezia con una personale integrale). Oltre che naturalmente, nella sezione denominata "Prospettive", una panoramica sulla nuova produzione, che è riuscita a raccogliere un cospicuo numero di novità. Da **Antelope** Cobler di Antonio Falduto a **L'amico arabo** di Carmine Fornari e **Agnes** di Giorgio Milanetti, da **Rome Romeo a 18 anni** tra una settimana di Luigi Perelli, da **Il trasloco** di Renato De Maria a **L'**

attesa di Fabrizio Borelli. Accompagnati da **Alambrado**, **Le mosche in testa** e **Corsica**, rispettivamente già presentati ai festival di Locarno, Torino e Venezia ma mai nelle sale.

Intorno a questo appuntamento ne sono fioriti numerosi altri. Da citare anzitutto il caso singolare di Silvano Agosti il quale, dopo aver lanciato un'accesa polemica contro l'esercizio commerciale, si è deciso a far uscire il suo ultimo film **Uova di garofano** (ha raccolto un discreto successo di critica a Venezia) all'**Azzurro Scipioni**, la sala d'essai che egli stesso gestisce. La voce è circolata e di questo film si parla in giro.

Mentre sullo sfondo di questo generale fermento c'è stata nei giorni scorsi l'iniziativa più classicamente cineclubistica dello storico **Filmstudio**, che sempre negli spazi del Palazzo delle Esposizioni ha ripilgato la stagione del cinema italiano d'avanguar-

dia, sono da registrare con interesse le due programmazioni del **Grauco** e del **Politecnico**.

Al Grauco è in corso - iniziata a ottobre e protrarrà fino a maggio - un'ampia cartellata intitolata **Trincheri del cinema italiano**. Accanto a registi di chiara fama e film preceduti da solidi consensi figurano nel calendario anche opere meno fortunate ma degne di essere recuperate: da **Sembra morto** ma è solo svenuto di Felice Farina a **La maschera** di Fiorella Infascelli, da **Angelus** Notilda di De Lillo e Magliulo, entrambi prossimamente in programma.

Intanto il Politecnico, proseguendo una politica inaugurata due anni fa, ha riaperto la stagione sotto il motto **Una sala per il cinema italiano**. Ha già riproposto **Maggio Musicale** di Gregoret e **Il gioco delle ombre** di Stefano Gabrini; mentre è attualmente in

cartellone **Le rose blu** di Emanuela Piovano. Che sarà seguito, durante il prossimo mese, da **Segno di fuoco** di Nino Bizzari e da **Gli assassini vanno in coppia** di Piero Natoli. Tutti hanno goduto di fugaci apparizioni festivaliere o brevi programmazioni (solo nel primo caso); tranne l'ultimo che, salvo errore, non si è mai visto da nessuna parte.

La rassegna trova posto in un contesto più ampio. Che si compone di altre due sezioni: una (dal 29 novembre) che riporterà per intero il programma dell'ultimo festival di Bellaria, corto e lungometraggi; l'altra (solo i fine settimana) consacrata invece al nuovo cinema italiano di ieri, con film firmati Cavani, Maselli, Bene, Bellocchio. Il giorno 28, infine, incontro sul tema della piccola produzione cinematografica. Potrebbe offrire spunti interessanti, in un momento in cui una giovane generazione di pro-

duttori (per esempio Pecorelli, o il Procacci de **La stazione**, e altri ancora) sta giocando un ruolo minoritario ma dinamico nel complesso del nuovo cinema italiano.

Ben vengano dunque, e si moltiplichino, le occasioni di recuperare un cinema che oggi, ieri o anche l'altro ieri ha stentato per infinite ragioni a incontrare il pubblico (ma a volte persino la critica). Come **Cinque domeniche per il cinema italiano** che ripresenta al **Vascello** film nati nell'arco di vent'anni dal finanziamento pubblico dell'articolo 28. Accanto a film di Emidio Greco, Peter Del Monte e Luigi Faccini, autori che godono di una certa notorietà, altri come **La donna del traghetto** di Amedeo Fago, **La parola segreta** di Stelio Fiorenza, **La coda del diavolo** di Giorgio Treves: li potrete vedere proprio oggi, rispettivamente alle 10, alle 12, e alle 21.